

Caro-bolletta, la ricetta di Quadrino

di Anna Messia

Oggi è il secondo operatore italiano nel settore del fotovoltaico, con impianti sparsi in tutta la Penisola. Ora Tages si candida anche a posizionarsi tra i leader del Paese nello storage dell'energia, pronta a partecipare alle aste che Terna lancerà quest'anno per lo stoccaggio con le batterie agli ioni di litio. Un tassello cruciale per garantire la crescente integrazione delle rinnovabili nel sistema elettrico italiano. Per sua natura l'energia rinnovabile è intermittente e ha bisogno di essere immagazzinata per essere rilasciata nel momento di maggiore bisogno. «Gli ultimi dati ci dicono che le rinnovabili sono arrivate a coprire il 42% dell'offerta elettrica in Italia e, a giugno, è stato toccato il picco del 52%», sottolinea il presidente di Tages, **Umberto Quadrino**, che è anche chief investment officer di Tages Capital Sgr. «Sono dati incoraggianti che si avvicinano agli obiettivi del governo», aggiunge, «ma c'è bisogno di accelerare sia per aumentare l'indipendenza energetica del Paese, sia per ridurre le emissioni di Co2 e il costo dell'energia» proprio mentre le bollette riprendono a salire.

«Oggi la produzione tramite rinnovabili è sicuramente la meno costosa nel mix di generazione elettrica italiana. Purtroppo le rinnovabili coprono solo una parte del fabbisogno e il rimanente è fornito dai cicli combinati a gas», spiega. «Come sappiamo, il prezzo del gas è stato negli ultimi tempi molto volatile e in aumento. Anche per questo un'accelerazione sulle rinnovabili calmerà il prezzo delle bollette». Fondamentale, in questa direzione, sarà lo sviluppo delle batterie destinate a essere fra i temi dominanti degli investimenti energetici nel 2025, insieme a quello del biometano, che viene prodotto dai rifiuti urbani, dagli scarti agricoli e dagli scarti derivanti dall'allevamento del bestiame. Tanto che Tages ha deciso di creare Metania per supportare il suo sviluppo in questo segmento, affidandone la guida a Stefano Boscolo, che ha una lunga esperienza nel settore, avendo iniziato la sua carriera in Alstom Power, sia in Italia sia negli Stati Uniti, per poi passare in Ge Power e in Hitachi Zosen Inova Italia come direttore vendite di Renewable Gas. Boscolo dovrà sviluppare e gestire la piattaforma di asset management per la produzione di biometano, guardando a efficienza, innovazione e sostenibilità.

Tages Helios Net Zero, il terzo fondo di Tages Capital sgr, è dedicato proprio al biometano, batterie e smart mobility, come dimostra l'investimento già realizzato in IPlanet, la joint venture romana nata lo scorso anno tra IP-Italiana Petroli e Macquarie Capital per portare le ricariche elettriche veloci e ultraveloci in oltre 500

aree di servizio in tutta Italia. Tages, ha affiancato gli australiani di Macquarie in Ev Asset Holding che controlla il 50% della joint venture. Proprio in questi giorni Tages Helios Net Zero ha realizzato un ulteriore closing di 42 milioni che portano la raccolta complessiva a 417 milioni con l'obiettivo, entro l'estate, di arrivare a un totale di circa 650-700 milioni. E poi ci sono i quattro impianti di produzione di biogas già acquistati, che verranno riconvertiti a biometano entro il 2026, cui se ne aggiungeranno presto altri due che sono già stati individuati.

A investire nei fondi seguiti da Quadrino, che nella sua lunga esperienza nel settore dell'energia è stato tra l'altro presidente di Montedison e amministratore delegato di Edison, sono tutti i grandi investitori istituzionali italiani: dalle fondazioni alle assicurazioni, dalle casse previdenziali ai fondi pensione, attratti sia dalla tipologia di investimenti sia dai rendimenti, come pure dai dividendi periodici che i fondi pagano semestralmente. A partire dal primo, Tages Helios I, totalmente investito, che ha raccolto 250 milioni, e che a oggi ha un tasso di rendimento atteso del 12%; poi è arrivato Tages Helios 2, anche questo già tutto investito, che ha raccolto 477 milioni con un obiettivo di redditività superiore all'8%. Ora è la volta del terzo fondo, Tages Helios Net Zero, con il target di rendimento del 10% che è stato alzato in corsa grazie alle buone prospettive degli investimenti già effettuati.

L'intenzione, come detto, è quella di superare i 650-700 milioni di raccolta entro l'estate. Quali sono i prossimi obiettivi? «Stiamo già pensando al quarto fondo che guarderà di più all'estero sulla strada di quanto abbiamo già iniziato a fare con Tages Helios Net Zero, con l'obiettivo di attrarre ulteriori investitori esteri», risponde Quadrino. «Guarderemo all'intera Europa e metteremo ancora al centro la transizione energetica, gli investimenti in batterie e il biometano». Mentre per quanto riguarda gli obiettivi di raccolta, Quadrino preferisce non sbilanciarsi ma non nasconde che «anche il quarto fondo, guardando a un mercato più ampio, potrà continuare a crescere». Con il traguardo del miliardo che non appare poi così lontano. (riproduzione riservata)



Umberto Quadrino

